

# «Adesso a pagare siamo noi»

*Dopo il divieto ai tir nel centro, gli autotrasportatori si appellano al prefetto*

**BARDELLO** - Dopo il nuovo stop ai mezzi pesanti nel centro di Bardello, Asea e Cna Fita, le associazioni degli autotrasportatori, chiedono al prefetto **Giorgio Zanzi** l'apertura di un nuovo tavolo di confronto, per una soluzione che non penalizzi esclusivamente le aziende.

«L'ordinanza del Comune di Bardello dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dallo stesso comune ha reintrodotta il divieto di transito per tutta la giornata ai tir che superano le 7,5 tonnellate in via Piave - dicono -

Si torna quindi alla situazione che già tanti disagi aveva creato alle aziende nel mese di ottobre, costringendo gli autotrasportatori che arrivavano dal nord della provincia ad allungare il percorso di oltre 30 chilometri con evidenti aggravii di costi, di tempi, di inquinamento e di organizzazione. Allora, grazie alle pressioni



Uno dei lenzuoli - manifesto esposti dal Comitato dei cittadini (foto Blitz)

di Asea e Cna Fita e alla solerzia della prefettura, la situazione si sbloccò e il transito ai mezzi pesanti venne vietato solo nelle ore notturne (soluzione di assoluto buon senso)».

Ora invece le aziende dovranno attendere altri quattro mesi, visto che il prossimo pronunciamento del Consiglio di Stato sarà infatti a marzo. «Ma qui ci si dimentica che il percorso aggiuntivo costa

circa 1000 euro al mese per ogni camion», commentano gli aderenti a Fita Cna e Asea. «E intanto, mentre tutti sono soddisfatti, gli unici a pagare siamo noi, cioè le aziende pagano, assieme ai Comuni limitrofi dove i mezzi pesanti dovranno transitare», ricordano le associazioni di categoria. Un prezzo - salatissimo - che verrà alla fine pagato da tutta l'economia della zona, già gravemente in difficoltà.

«Ma probabilmente questo non importa a coloro che antepongono il loro personale interesse a quello dell'intera collettività - concludono le due associazioni di categoria - E necessario trovare al più presto una soluzione alternativa prima del nuovo pronunciamento del Consiglio di Stato a marzo. Ecco perché come Asea e Cna Fita abbiamo chiesto al prefetto l'apertura di un nuovo tavolo di confronto: si dovrà trovare tutti insieme una via d'uscita».

Giovane denunciato dai carabinieri  
Il meticcio maltrattato  
trova "casa" al canile

*Animale sequestrato al proprietario*

**GAVIRATE** - Ha una nuova "casa", al canile di Ciglio, il cane che alla fine di ottobre era stato trovato dai Carabinieri e dal Servizio interprovinciale tutela animali, rinchiuso in una gabbia angusta, senza cibo e acqua, in pessime condizioni igieniche (viveva in mezzo ai propri escrementi). La magistratura ha infatti disposto il sequestro del meticcio di taglia media, in custodia di un ragazzo di Gavirate denunciato al canile per maltrattamento di animali.

L'intervento degli inquirenti risale al 22 ottobre scorso quando i militari intervennero per "liberare" l'animale dalle condizioni in cui era costretto a vivere, in un cortile scoperto al cielo aperto, senza nulla da mangiare o da bere, circondato da urina e feci. Situazione che - come ammesso dallo stesso indagato - si era protratta per una settimana poiché lui, s'è giustificato causa dei pesanti turni di lavoro per sette giorni su sette, non si era potuto dedicare alla cura del suo "amico" a quattro zampe. Gli inquirenti, confidando nel ravvedimento del giovane, lo avevano sì denunciato ma senza sequestrargli l'animale. Ma una decina di giorni dopo, visto che le condizioni in cui viveva il cane non erano migliorate, il pm ha di turno ha chiesto il sequestro del quadrupede, poi confermato dal giudice istruttore. L'animale è stato perciò affidato in custodia giudiziale al canile di Gavirate e ricoverato al canile di Ciglio.

**Toro fuggito da una fattoria  
Lo cercano in zona industriale**

**MALGESSO** - (r.m.) - Caccia al toro, ieri verso le 21.30 nella zona di via dell'Industria a Malgesso.

L'animale, che era fuggito da diverse ore, forse dalla mattina, da una **fattoria di Brebbia**, aveva probabilmente vagato per tutto il giorno in un raggio di pochi chilometri, in una zona in cui ci sono diverse zone boschive.

Alla fine, intorno alle 21, è giunta una segnalazione attendibile: l'animale, piuttosto spaventato, era stato nota-

**Via IV Novembre, oasi pedonale per 15 giorni**

**ARCISATE** - (r.s.) - Con una settimana di ritardo rispetto a quanto annunciato a causa del maltempo, ieri la via-IV Novembre è stata chiusa al traffico all'altezza del passaggio a livello, per i lavori della nuova ferrovia Arcisate-Stabio. Come richiesto dall'amministrazione, è stato però realizzato un ampio passaggio pedo-

è completamente precluso alle auto perché è possibile raggiungere la via Generale Cattaneo, agli arcisatesi che hanno percorso a piedi il primo tratto di via IV Novembre, dall'incrocio delle Quattro strade al passaggio a livello, è sembrato di fare un tuffo nel passato. Questa arteria che collega il centro paese ai rioni della Motta

per le palificazioni che vengono realizzate per mezzo di grandi perforatrici dalla società Trevi di Cesena. Per scavare la trincea nella quale passeranno i binari della nuova linea internazionale e per realizzare il sovrappasso sulla ferrovia via IV Novembre e via Cavour dovranno in seguito rimanere chiuse più a lungo -

